

UNO STUDIO NAZIONALE DI CONFARTIGIANATO DENUNCIA L'AUMENTO DEGLI IRREGOLARI

Allarme lavoro sommerso

640.000 abusivi in Italia. Anche in provincia di Como cresce il fenomeno

Il tema è di quelli che, in un periodo di crisi economia come quello attuale, preoccupa ancor più gli imprenditori. Il lavoro sommerso.

Fino a qualche anno fa, la provincia di Como sopportava il fenomeno che non incideva in modo rilevante sulle attività regolari, se non in particolari settori: i servizi, o i territori a ridosso del confine con la Svizzera.

Oggi, anche la provincia lariana deve fare i conti con questo "esercito" sempre più numeroso ed agguerrito, che a livello nazionale ha raggiunto il ragguardevole numero di **639.900 operatori 'irregolari'**, micidiali concorrenti sleali dei veri imprenditori.

In aumento il valore aggiunto prodotto dalle attività abusive: **l'incidenza sul PIL nel 2008 è salita al 16,9%**, rispetto al 16,6% del 2007.

L'Ufficio studi di Confartigianato ha disegnato una mappa dei territori a maggiore presenza di attività abusive e di lavoro irregolare e anche la nostra provincia che occupa la 38^a posizione, risulta interessata dal fenomeno. Un fenomeno che dilaga nel **Mezzogiorno** dove **l'incidenza del lavoro sommerso**, che a livello nazionale è



dell'11,8%, sale al **18,3%**, percentuale doppia rispetto al Centro Nord (9,3%). Il Nord Est è l'area del Paese in cui le imprese subiscono la minore concorrenza sleale del sommerso.

All'altro capo della classifica, guida il gruppo delle **regioni 'virtuose'** l'Emilia Romagna, dove il tasso di irregolarità del lavoro è dell'8,1%, seguita dal Trentino Alto Adige, dalla Lombardia, dal Lazio e dalla Toscana. A livello settoriale, l'incidenza degli abusivi sul totale degli occupati è molto alta nel settore dei **servizi** (9,9%), rispetto alle **costruzioni** (7,7%) e al **manifatturiero** (3,7%).

Le attività abusive minacciano artigiani e piccole imprese, ma producono anche **danni** sempre più ingenti

alle **casse dello Stato**: tra il 2008 e il 2009, infatti, l'Iva dovuta e **non versata è aumentata del 24,4%**. Nel 2009 i soggetti che svolgono attività economiche aperte al pubblico ma non hanno mai presentato le dichiarazioni dei redditi individuati dalla Guardia di Finanza sono saliti a 7.513 (rispetto ai 7.135 del 2008). Nei primi cinque mesi del 2010 la Guardia di Finanza ha individuato 3.790 evasori totali, per un imponibile di 7,9 miliardi.

SICUREZZA SUL LAVORO E IL CORAGGIO DI UN MINISTRO DELLA REPUBBLICA



Venerdì scorso ho letto sulla prima pagina del Corriere della Sera, un intervento del ministro Giulio Tremonti che mi ha fatto enormemente piacere. L'oggetto è la famigerata legge 626, quella sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per intenderci (oggi assorbita nel Testo Unico sulla sicurezza).

Tremonti ha avuto il coraggio (finalmente) di dire quello che tutti coloro i quali hanno a che fare con il mondo del lavoro ed in particolare con le piccole e piccolissime imprese, pensano da sempre. Cito testualmente "Le regole pensate in Europa per la grande industria sono fondamentali ed inviolabili. Ma un conto è la grande industria, un conto è la piccola, minima, individuale impresa, caratteristica dell'economia italiana. E' qui che l'applicazione della direttiva europea si presenta come la fabbrica dell'assurdo: di costi artificiali, di corsi di formazione fantasma, di sanzioni erratiche."

Come si fa a non essere d'accordo? Come si fa a non capire questa semplice verità? Chi diavolo popola gli uffici del Ministero dell'Ambiente che hanno tenuto in nessuna considerazione il contesto del tessuto socio economico in cui vive un Paese come il nostro? Come si può pretendere di obbligare una impresa artigiana a rispettare le stesse identiche regole scritte per la grande industria, senza prevedere nessuna gradualità di applicazione né limiti dimensionali? Dice ancora Tremonti "Ciò che è paradossale in Italia, è appunto l'estensione indifferenziata e parossistica alla minima impresa di regole che poco o niente hanno a che vedere con la sicurezza dei lavoratori. Anzi tutelandoli ancora meglio, separando ciò che è serio da ciò che è assurdo"

E non esagera per nulla purtroppo. Ci sono regole in quella legge, che sono letteralmente inapplicabili alle piccole e micro imprese. Che da noi sono la maggioranza, come sappiamo (quasi) tutti. Ci sono regole in quella legge, che non faranno diminuire neanche di un incidente sul lavoro e non miglioreranno neanche un poco la sicurezza di chi lavora.

Ma sono in vigore e sono accompagnate sempre da sanzioni così pesanti e sproporzionate da sembrare ridicole se non fosse che sono drammaticamente vere ed applicate. Almeno in certa parte d'Italia. Anche di questo aspetto, un giorno, dovremo avere il coraggio di parlare.

Francesco Chirico

DOMENICA 19 SETTEMBRE

La festa dei mestieri a Mariano Comense

Cazzaniga, Confartigianato: partecipare è un'opportunità in più per il futuro

Domenica prossima 19 settembre, a Mariano Comense si terrà una nuova edizione della Festa dei Mestieri, che vuole coinvolgere i cittadini in un momento di serenità, ma soprattutto far scoprire i mestieri, quelli di una volta e quelli che nell'attualità vivono e sopravvivono alla crisi, con l'entusiasmo degli imprenditori e la loro forte volontà di continuare nonostante tutto.

Rispetto all'anno scorso - sottolinea Mauro Cazzaniga, delegato di Mariano di Confartigianato Imprese - fra gli artigiani registriamo qualche defezione che, speriamo in questi ultimi giorni possa venire colmata, ma rimane forte invece la voglia di tanti artigiani di presentarsi al grande pubblico con l'orgoglio che ci caratterizza e anche con la speranza che, promuovere le nostre botteghe anche in queste occasioni si traduca poi in opportunità commerciali utili per il futuro.

Promuovere l'artigianato vuol dire anche vendere i propri pro-

dotti e farlo nella festa dei mestieri è un'occasione in più e soprattutto senza costi. Credo importante esortare i colleghi che finora non ci hanno pensato, a sfruttare questi ultimi giorni per aderire alla Festa che si terrà domenica 19. E' importante esserci, soprattutto in questi momenti. Con la mia azienda per esempio - continua Cazzaniga, che ricordiamo è anche Presidente della prossima Mostra Mercato dell'Artigianato di Erba - internazionalizzo e esporto i miei prodotti all'estero e in tutto il territorio nazionale. Partecipo a fiere impegnative, sia in termini economici che di tempo, per farmi conoscere e far conoscere i miei prodotti: insomma, cerco di seminare dove posso, per investire nel futuro ed è con questo intendimento che partecipo anche quest'anno alla festa dei mestieri e invito i colleghi a fare altrettanto.



Premi di Studio Giovanni Zampese

per i Laureati e i Diplomati
2009/2010

Il bando di concorso prevede l'assegnazione di:

Premi di Studio a Laureati, Diplomati di Scuola Media Inferiore, Superiore e di Istituti Professionali

Il regolamento e il modulo per la richiesta di assegnazione sono disponibili sul sito

www.cracantu.it

e presso tutte le nostre filiali

Scadenza per la presentazione delle domande: 15 ottobre 2010

CASSA RURALE ED ARTIGIANA



Insieme continuiamo a dare valore al futuro

Sede: C.so Unità d'Italia 11, Cantù (Co) - Tel. 031.719.111 - Fax 031.7377.800
e-mail: info@cracantu.it - n. di CASSAinLinea 840-008800

Filiali in città: Vighizzolo, Mirabello, Cascina Amata, Pianella.
Filiali: Brenna, Bulgarograsso, Cabiato, Cadorago, Capiago Intimiano - Intimiano, Capiago Intimiano - Olmeda, Carimate, Carugo, Cermenate - Asnago, Cermenate centro, Cernobbio, Como centro, Como - Albate, Cucciago, Figino Serenza, Fino Mornasco, Lomazzo, Lurate Caccivio, Mariano Comense, Mariano Comense - Perticato, Novedrate, Olgiate Comasco, Sondrio, Vertemate con Minoprio, Villa Guardia.



UN SISTEMA DI BANCHE
Differente per scelta.